

«La corsa del topo» di Raffaele Crovi

Processo del «bastardo» ai «legittimi»

Un racconto epistolare che illumina la condizione equivoca e disperata in cui viene a trovarsi l'intellettuale borghese all'atto del rifiuto individuale (e moralistico) del mondo che lo ha generato

Dal suo volontario isolamento in un paese di mare, il figlio adulterino di una famiglia di industriali dolciari, scrive al fratello che dirige l'azienda in città. Le sue lettere, brevi e taglienti, avvolgenti e soliti, stringono l'interlocutore antagonista nelle spire di una dialettica in sidiosa intesa di colpi gelidi e veloci. Il bastardo giudica costantemente l'operato del fratello, istruisce processi retroattivi contro l'intera famiglia mette a durissima prova la forza sicurezza di lui. Questo irriducibile e singolare epistolografo è un tipico « intellettuale borghese » in piena crisi di rifiuto della propria classe (e famiglia e proprietà) a quarant'anni quando ormai potrebbe godere gli utili di un'azienda gestita da altri, scatenare una lotta senza quartiere proprio contro di essa e contro tutto quello di cui l'azienda è simbolo: il vincolo familiare e il lavoro e la stessa cultura vissuti sempre in funzione della produttività e del profitto.

Questo è l'impianto della nuova opera di Raffaele Crovi (*La corsa del topo*, Mondadori, pagg. 158, lire 1500), che può essere letta sotto diverse angolazioni come recupero di una formula illustre (il finto epistolario) in alternativa all'epistolario «romanzo» di tradizione naturalistica via via restaurato e aggiornato o come metafora di una contingente realtà, o anche (ipotesi a nostro avviso più produttiva) come acuta presa di coscienza cortocircolata di un terreno saggistico ed epigrammatico — della condizione equivoca e disperata in cui viene a trovarsi oggi l'intellettuale borghese, nel suo rifiuto puramente individuale (e moralistico) del mondo che lo ha generato.

Questo quarantenne in rivolta contro la proprietà e contro i padri attaccando con feroce e sarcastico accanimento il suo mondo finisce in realtà per colpire, con tirannia e sberleffi, non il resto ben consapevole del suo livello intellettuale le sue disquisizioni eleganti, i suoi oscuri aforismi e caustici giochi verbali nascono dalla stessa malattia. Egli non fa altro, in fondo, che sublimare formalmente e artificiosamente una « cultura » che di fatto — nella pratica sociale borghese — può tutt'al più servire a formare « più rapidamente » dei periti (« travel » per l'industria i vertiginosi spazi e folgoranti nessi logici della sua « ragione ») sono il risultato dell'assetica e funzionale fabbrica di docimi l'uno e l'altro frutto di privilegio (anche se il primo ne è — emblematicamente — il frutto adulterino).

L'intellettuale borghese, in sostanza smascherando i diavoli del sistema smaschera se stesso, la propria fondamentale impotenza. Egli è dunque prigioniero di un'ambiguità irrisolta: l'efficacia dei suoi attacchi contro il fratello - azienda, si rovescia costantemente in una inattesa astensione di ondo. Il rapporto delle sue argomentazioni finisce così per mordersi la coda: trafigge freddamente il patetismo del suo antagonista, ma sa bene che il suo « ozio » non sarà mai « virtù », pone concreti ostacoli alla difficile conduzione del patrimonio comune ma è cosciente di non essere altro che un « imboscato »; schernisce nel fratello lo alfiere del benessere neocapitalistico, ma al tempo stesso sprofonda in un diverso tipo di soddisfatto « confort » intellettuale — anziché materiale — di un'intelligenza, cioè che si appaga pienamente di se stesso.

Diviso tatticamente (ma fin troppo) tra la sua segreta natura di bastardo e la sua condizione ufficiale di coerede, tra la clinica complicità (apparente?) di compar-tecipi della proprietà e del



Marchi fascisti truccati da duchi estensi durante il Palio negli anni '30-'40

Una storia della città dalle origini ad oggi

CONTRO-VIAGGIO NELLA VITA DI FERRARA

Due volumi che comprendono i settori della storia economica, politica, dell'urbanistica, delle arti figurative



Un arresto in massa nel Ferrarese durante lo sciopero del 1907

La Casa Editrice Alfa di Bologna ha dedicato a Ferrara due volumi in gran formato per un conto complessivo di 850 pagine (« Ferrara » a cura di Renzo Renzi, prefazione di Bruno Zevi, fotografie di Paolo Monti, Antonio Mastrorilli, Felco Quilici Edizioni Alfa, Bologna, 1969, 2 voll., L. 32.000), che raccontano la storia della città pata dalla origine ai giorni nostri nei vari settori della storia economica politica, dell'urbanistica, delle arti figurative, della letteratura, del costume mediante una serie di testi originali e in un'antologia, dovuti ai maggiori special-

isti italiani e stranieri, col corredo di oltre seicento illustrazioni, in bianco e nero e a colori.

Renzo Renzi che ha curato l'opera con l'aiuto di Renato Sili e Franco Gioianni ha inteso modificare profondamente la prospettiva tradizionale, che vede Ferrara in maniera celebrativa, sia specialmente come « città estense ». A tale scopo, in una sorta di « controviaggio » che parte dalle zone socialmente deviate del Delta Padano per risalire la corrente del Po fino a raggiungere il centro cittadino con la consapevolezza globale dei problemi, il

primo volume è stato dedicato al « controviaggio » della civiltà ferrarese fino agli Estensi mentre il secondo volume è stato dedicato ai secoli successivi che hanno messo in luce, mediante una serie di lotte sociali via via crescenti, il clamoroso residuo inerte che si nascondeva sotto lo splendore del periodo estense.

In tal modo, a grandi linee e pur rispettando l'autonomia dei singoli contributi di collaborazione è stato posto il problema storico del « costo del rinascimento » come un suggerimento di prospettiva che nasca dalla consapevolezza degli uomini d'oggi, intesi a ri-

domenica 5

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.15 Laico Drom - vuol dire buon viaggio
- 12.30 Settevoci
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 A come agricoltura
- 15.00 Ippica ciclismo
- Da Napoli Alberto Giusti segue il Gran Premio Lettera di Agnato da Firenze Adriano De Zan segue il Giro della Toscana
- 17.00 La TV dei ragazzi
- a) Verso l'avventura, b) l'elefantino musicale
- 18.00 La domenica è un'altra cosa
- 19.00 Telegiornale
- 19.10 Calcio
- Cronaca registrata di un tempo di una partita
- 19.55 Telegiornale sport
- Cronache dei partiti
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 I giovedì della signora Giulia
- Comincia una nuova serie « gialla » in cinque puntate
- Da un soggetto di Pietro Chiara (che compare sul video anche nelle vesti del pretore) Paolo Nuzzi Ottavio Lemma e Marco Zavattini hanno tratto una sceneggiatura che Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione hanno diretto per la TV. Tra gli interpreti sono Tom Ponzi detective privato autentico e Claudio Gora e Massimo Girotti nella parte di due avvocati. La vicenda che si svolge in una villa alla periferia di una grande città italiana vuole darci attraverso la tecnica del « giallo » il quadro dell'ambiente chiuso della provincia italiana.
- 22.00 Prossimamente
- 22.10 La domenica sportiva
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 17.00 Ippica
- Da Napoli Alberto Giusti segue il Gran Premio Lettera di Agnato
- 18.30 Festival del festival
- Programma musicale
- 21.00 Telegiornale
- 21.15 Settevoci sera
- 22.15 Ai confini dell'Arizona
- Telesim americano
- 23.05 Prossimamente

Radio 1°

Giornale radio ore 8, 13, 15, 20, 23, 6,30: Musica della domenica; 9 Musica per i ragazzi; 9,30 Messa; 10,15: salve ragazzi; 10,45: ferme la musica; 12 Contrappunto; 12,28 Vetrino di Hill Parade; 12,35 L'altro ieri, ieri e oggi; 14,30 Le piace il classico?; 15,10 il compendio della domenica; 15,30 Pomeriggio con Mina; 16,30 Tutto il calcio minuto per minuto; 17,30 Pomeriggio con Mina; 18,30 concerto; 19,00 Qui Gipo; 19,30 Interdillo musicale; 20,25 Bello Quattro; 21,15: Le giornate sportive; 21,30 Concerto; 22,25: Piacetevo ascoltato; 22,45: Prossimamente

Radio 2°

Giornale radio ore 7,20, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 17,25, 18,30, 19,30, 22,24: 6 Buon giorno domenica; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran Varietà; 11: Chiamate Roma; 11,31: 12,30: Parla doppio; 13: il gambero; 13,35: Juke box; 14,30: Voci dal mondo; 15,30: La corrida; 16,20: Pomeriggio; 18,40: Aperitivo in musica; 19,13: 5to sera siamo ospiti di; 20,10: Albo d'oro della lirica; 21,05: Divertimento musicale; 22,10: il lungo addio; 23,05: Buonanotte Europa

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 12,10: Convezionale; 14: Folk Music; 14,20: Le orchestre sinfoniche; 17,30: Discografia; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 21,30: Club d'ascolto; 22,30: Rivista delle riviste



Claudio Gora

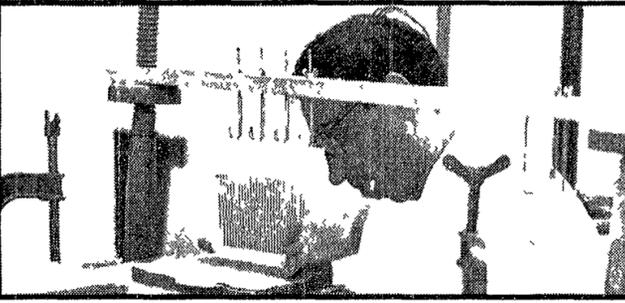
La settimana radio-tv

- L'oro di Napoli (lunedì - TV, 1°, ore 21)**
Film di Vittorio De Sica interpretato da Vittorio De Sica, Eduardo De Filippo, Sofia Loren, Silvana Mangano, Iolo Pallo Stoppa. Si tratta di sei episodi tratti dai racconti di Mariotti su Napoli. I quattro titoli messi in TV e anche « il funerale », inespugnabilmente eliminato dai distributori cinematografici. E' comunque un prodotto di maniera con qualche spunto di ottimo cinema.
- I giovedì della signora Giulia (martedì - TV, 1° ore 21)**
Seconda puntata del giallo diretto da Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione, con ambiente e protagonisti tutti italiani.
- La terra violenta (martedì - TV, 2°, ore 21,15)**
Prima parte di una trasmissione realizzata con la collaborazione del famoso vulcanologo Haouan Tazieff (il quale fra l'altro è fra quelli accolti recentemente a Pozzuoli) che ha filmato personalmente alcune spettacolari scene di vulcani in attività.
- Medicina oggi (martedì - TV, 2°, ore 22,50)**
Inizia una nuova rubrica, curata da Paolo Mucci dedicata all'aggiornamento professionale dei medici.
- Don Chisciotte (mercoledì - TV, 1°, ore 17,45)**
Alli « TV dei ragazzi » prima puntata di una riduzione del celebre romanzo di Cervantes (interpretata da Gigi Proietti e diretta da Luigi Quattucci) che sembra presentarsi come un programma inconsueto almeno nella struttura narrativa.
- L'uomo e il mare (mercoledì - TV, 1°, ore 21)**
Continua il programma di Jacques Yves Cousteau con una puntata dedicata alle balene del deserto (cioè la varietà giugla della California).
- Tutti per uno (mercoledì - TV, 2°, ore 21,15)**
Originale film di Richard Lester che ricostruisce in termini di inchiesta una giornata dei Beatles con il pretesto di un esile filo narrativo conduttore. Gli interpreti principali naturalmente sono i quattro cantanti inglesi. Il film è di sei anni fa.
- Tribuna politica (giovedì - TV, 1°, ore 21)**
Secondo dibattito aperto cui partecipano De Pini, Pisapia, Ph.
- A qualunque costo (giovedì - TV, 1°, ore 22)**
Ancora un film della serie « Itonside » interpretato da Raymond Burr. Il titolo è « Soltanto un'ora » e prende il via da un mattoso arresto portato a termine nel corso di una festa di laurea.
- Pugilato (giovedì - TV, 2°, ore 22,15)**
Da Vienna telecronaca diretta dell'incontro di pugilato valevole per il titolo dei welter: fra l'austriaco Hans Otholoses e l'italiano Carmelo Bossi.
- TV 7 (venerdì - TV, 1° ore 21)**
Orizzonti della scienza e della tecnica (venerdì - TV, 2°, ore 22,05)
Fra gli altri un servizio realizzato da Virgilio Tosi sulle attuali ricerche in campo stomatologico con particolare riguardo ai problemi della masticazione.
- Io, Agata e tu (sabato - TV, 1°, ore 21)**
Ultima puntata del musical con Nino Ferrer, Nino Taranto, Raffaella Carrà e Isabella Valzer. Il terzo Nino (Manfredi) non farà la sua comparsa sul video, come era stato annunciato.
- Calcio (sabato - TV, 2°, ore 14,25)**
In eurovisione da Londra l'incontro di finale per la Coppa d'Inghilterra.

Per la conservazione dei libri

L'Università del restauro in preparazione a Firenze

Un progetto dell'Unesco che non deve trovare ostacolo nella burocrazia degli organismi statali



Un tecnico dei laboratori di restauro della Nazionale impegnato nell'operazione di « ricucitura » di un volume del '700 danneggiato dall'alluvione del 1966

FIRENZE, aprile. Se non verranno posti ostacoli insormontabili da parte dei vari organismi statali, a Firenze dovrebbe sorgere un centro internazionale per la preservazione di libri e manoscritti con lo scopo di preparare — a livello universitario — studiosi specializzati nel restauro e la conservazione del materiale librario. L'interessante proposta è stata avanzata nel corso dell'incontro di studi su « la cooperazione internazionale per la conservazione del libro » svoltosi nella nostra città ed organizzato dalla « Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze », sotto gli auspici dell'UNESCO e del Ministero della Pubblica Istruzione. Per l'esattezza la proposta è venuta dal professor Emanuele Casaninassa direttore della « Nazionale » di Firenze e da Peter Waters dello « Imperial college of Science and Technology » di Londra e successivamente fatta propria dall'UNESCO, che ha riscontrato la necessità di dar vita ad un'istituzione di studio e di ricerca con caratteristiche internazionali per far sì che il restauro e la conservazione avvenga in due fasi ben mediate: una iniziale dove invece, sono portati avanti scientificamente mediante l'uso di tecnologie avanzatissime. Da qui l'esigenza dell'UNESCO di costituire un « centro » dal quale escano tecnici e studiosi che possano nei loro paesi di provenienza svolgere un'attività rinnovativa in questo importante settore culturale.

Perché la scelta dell'UNESCO è caduta su Firenze? La spiegazione di questa decisione di massima va ricercata in due fatti ben meditati: 1) perché a Firenze, e quindi in tutta l'Italia, si può studiare su materiale librario cospicuo sul piano quantitativo e su quello storico-culturale, 2) perché a Firenze da tre anni si sta assistendo ad un'esperienza praticamente unica nel mondo per organizzazione e tecnica operativa e per garanzia scientifica. Ci riferiamo al lavoro svolto dai tecnici dei laboratori

Le esperienze di giovani cattolici emiliani

Oltre la contestazione

Nel gennaio del '68 alcuni giovani di Reggio Emilia (quasi tutti universitari) che sciolsero le organizzazioni cattoliche ufficiali e costituirono dapprima un centro culturale autonomo e poi una comunità cristiana cui diedero il nome di « One Way (una via) ». Le esperienze di questo gruppo del dissenso cattolico sono in un certo senso emblematiche sia per i fermenti che le animano sia per i limiti talvolta abbastanza vistosi che le condizionano. Accanto a correnti interventive in direzione dei quartieri popolari (interesse per l'esperimento di una scuola a tempo pieno attuata nel rione Bolzetta) i giovani di « One Way » hanno anche portato avanti delle proposte sulla condizione e sulle prospettive della Chiesa nella società contemporanea che avrebbero potuto essere, forse, più incisive se fossero state accompagnate (e sostenute) da una più vasta rete di contatti con altre forze e da una più aperta disponibilità alla ricerca e alla discussione.

Sia come sia a noi sembra meritevole di segnalazione lo sforzo compiuto da questi giovani non solo per approfonire i motivi della loro religiosità ma anche per ricercare un aggancio con la realtà sociale e politica del paese. Da qui il loro interesse per la vita operante nella fabbrica o per le strutture economiche e sociali della società capitalistica oltre ad una sincera (se pure a tratti confusa) attenzione ai problemi del terzo mondo. Di tutta questa esperienza da cui è nato « Oltre la contestazione » (a cura di Book pagg. 131, L. 1000) si dice di più nella prefazione e pure suggestiva esperienza comunitaria vanno segnalate soprattutto certe osservazioni sullo « scandaloso connubio tra chiesa e potere » e la denuncia delle responsabilità del cattolicesimo in Italia dal 1915 ad oggi (in questi anni non si è ottenuto altro risultato che compromettere « la chiesa con il male della società del privilegio con l'ideologia dello sfruttamento e del perpetuamento della divisione in classi e della frattura fra potenti e umiliati »).

La parte più valida del libro è l'appendice di documenti (volantini e alcune pagine del bollettino a ciclostile diffuso dalla comunità).

Certo non mancano in questi giovani posizioni incoerenti e confuse (per esempio in ambiguo atteggiamento verso l'autorità del vescovo non accettata ma neppure rifiutata o contestata) e una certa tendenza al sociologismo intellettualistico nell'affrontare i problemi della condizione operaria oltre a suggestioni mistico-religiose non completamente decantate. Ma al fondo, ed è il punto autentico, il loro ansio di costruire una società più umana e più giusta sta fatta a misura dell'uomo.

Giuseppe Costanzo

Notizie

● L'Ente bolognese Manifestazioni Artistiche e il Comitato delle opere librarie della « Nazionale » (alluvionate) e che con il passare del tempo grazie alla somma di esperienze di studiosi italiani e stranieri, costituiscono una punta avanzata nel campo del restauro soprattutto per quanto concerne libri di altissimo pregio.

Inoltre l'UNESCO ha scelto come sede del « centro » in Italia per la presenza dell'Istituto di Patologia del Libro, che opera nella capitale. La creazione di questo « centro internazionale » rappresenterebbe un fatto culturale di rilevante importanza per la nostra città e per tutto il paese in quanto sarebbe destinato a diventare un punto di incontro di esperienze internazionali che faciliterebbe il superamento di quel « provincialismo » che resta ancora una delle caratteristiche più negative della nostra cultura.

Per concretizzare questa idea è stato costituito un comitato internazionale.

Nel corso dell'« incontro » fiorentino infine è stata sottolineata la necessità soprattutto da parte degli esponenti stranieri e dell'UNESCO che il « Centro Internazionale » operi in stretta collaborazione con i laboratori di restauro della « Biblioteca Nazionale Centrale » fiorentina di cui sono stati riconosciuti i grandi meriti.

A questo punto ci domandiamo — come avevamo già fatto in un precedente servizio — cosa attenda lo Stato italiano e specificatamente il Ministero della Pubblica Istruzione — in considerazione del livello tecnico raggiunto e dell'importanza della sua funzione a livello nazionale ed internazionale — a sollevare i laboratori fiorentini da quell'atmosfera di provvisorietà in cui vivono trasformandoli in un'istituzione permanente un « Centro nazionale del restauro » del materiale librario del quale il nostro paese ha oggi un'urgente necessità, come del resto fu rilevato a suo tempo dalla commissione « Franceschini » che denunciò lo stato di abbandono in cui versa il patrimonio artistico culturale italiano.

Carlo Degl'Innocenti

Controcannale

IL PIRCHÉ DEI VILENI — Denuncia dei mali di ogni età, estortazione ad un futuro migliore questi sono i due elementi che si ritrovano costanti in molte delle opere di Giuseppe Costanzo. Il suo libro « Oltre la contestazione » è un'opera di denuncia che ha avuto un grande successo di pubblico. Il libro è diviso in due parti: la prima è dedicata alla contestazione e la seconda alla ricerca di una via di uscita. Il libro è scritto in un linguaggio diretto e chiaro, e ha un forte impatto emotivo. Il libro è una critica al sistema capitalistico e alla chiesa, e propone una via di uscita basata sulla cooperazione e sulla solidarietà. Il libro è una lettura importante per chi si interessa ai problemi sociali e politici dell'epoca.

Interesse dell'uomo F. natu... (text partially obscured)

Gian Carlo Ferretti

G. C.